

## TAPPA 10

Taranto

7 luglio 2022

Login Hub – Business Innovation center – Castello Aragonese

N. partecipanti / 84

La composizione dei partecipanti per categoria di appartenenza:

Scuola, Università / 25%

Enti di Formazione / 19%

Enti Pubblici / 20%

Rappresentanze territoriali / 0%

Imprese / 17%

Professioni / 0%

Servizi per il Lavoro / 11%

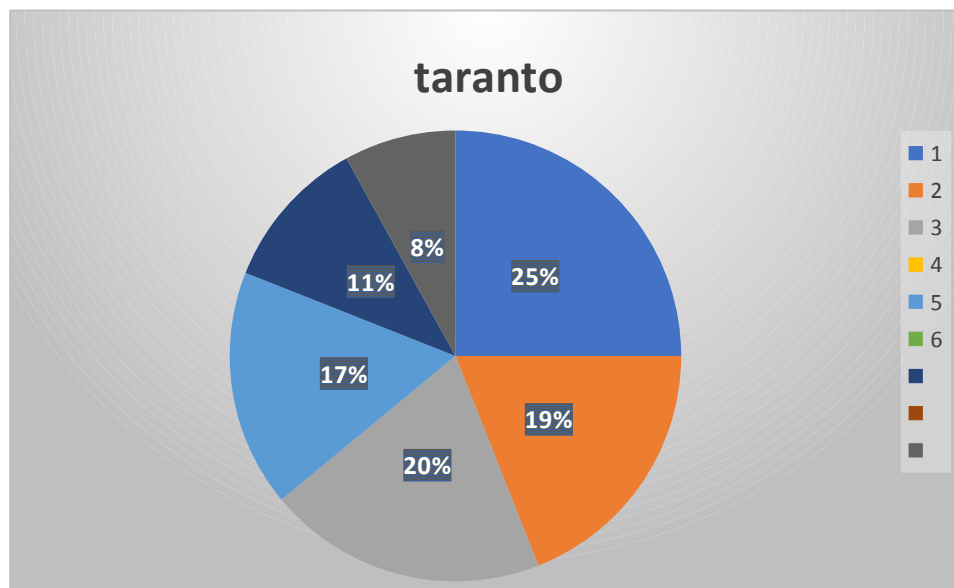
Consulenza alle Imprese / 0%

Terzo settore / 8%

Hub / 0%

Altro / 0%

Provenienza partecipanti / 100% area di riferimento (Province di Taranto)



Temi trattati ai tavoli di lavoro:

- Formazione 4.0 e nuove competenze a supporto della transizione verde e digitale
- Il sistema ITS a sostegno dell'occupabilità e della competitività aziendale
- La prospettiva europea nel mercato del lavoro territoriale: mobilità e scambio di buone pratiche
- Startup e territorio

### GRUPPO DI LAVORO/TEMA

#### 1/ Formazione 4.0 e nuove competenze a supporto della transizione verde e digitale

Il tavolo ha dapprima esplorato i fabbisogni e tra quelli emersi si è deciso di approfondire tre macro-criticità ritenute prioritarie in base a criteri e indicatori condivisi. Le macro criticità sono le seguenti: 1. disallineamento tra domanda e offerta di lavoro; 2. mancanza di modalità e strumenti utili a identificare le

competenze del futuro; 3. interconnessione tra i sistemi della formazione mettendo al centro l'impresa. A tali macro – criticità il tavolo di lavoro ha risposto con alcune proposte. In riferimento alla criticità di cui al punto 1: il potenziamento degli uffici adibiti al reclutamento e alla terza missione all'interno delle università pugliesi, l'ampliamento delle azioni di "Ricerca e analisi dei fabbisogni formativi e lavorativi" del territorio; l'efficientamento dei processi di profilazione dei soggetti destinatari di misure di politica attiva del lavoro; l'individuazione settoriale delle esigenze delle imprese con conseguente condivisione dei risultati; la Promozione di un catalogo formativo permanente per lo sviluppo delle competenze legate alla doppia transizione (digitale e green) e alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (in Rif. alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. In riferimento alla criticità di cui al punto 2: l'organizzazione di workshop informativi sulla doppia transizione; l'aggiornamento RRFP con particolare attenzione alle competenze legate alla doppia transizione; la condivisione di strumenti informativi unici sulla formazione e le politiche attive del lavoro; il potenziamento tecnico scientifico all'interno del Partenariato Regionale economico sociale. In riferimento alla criticità di cui al punto 3: il miglioramento della qualità della formazione; la professionalizzazione degli operatori con degli strumenti specifici di analisi del mercato del lavoro. Da quanto emerso dal tavolo di discussione, risulta: a) necessario allineare domanda e offerta di lavoro consentendo una maggiore interlocuzione tra le imprese e gli stakeholders, aggiornando il repertorio regionale delle figure professionali in chiave doppia transizione, promuovendo attività di informazione e formazione sui temi specifici della doppia transizione, professionalizzando gli operatori della formazione; b) Identificare le competenze del futuro facendo formazione continua delle aziende, condividendo un catalogo formativo con innalzamento delle competenze chiave della doppia transizione, promuovendo attività di informazione e formazione sui temi specifici della doppia transizione; c) Interconnettere i sistemi creando tavoli permanenti, condividendo strumenti informativi unici sulla formazione e le politiche attive del lavoro.

## **GRUPPO DI LAVORO/TEMA**

### **2/ Il sistema ITS a sostegno dell'occupabilità e della competitività aziendale**

Il tavolo di lavoro è partito dalla condivisione di un recente lavoro di analisi in collaborazione tra il MISE e INDIRE (Carnazza et al., 2020) che ha messo in evidenza come in particolar modo per l'area meridionale vi sia un rilevante deficit dell'offerta formativa degli ITS rispetto alle aree di specializzazione produttiva regionale, con una copertura complessiva del 61%. Per contribuire a rispondere a tale esigenza informativa, è stato commissionato ad ARTI, l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia, uno studio sul fenomeno dell'istruzione terziaria professionalizzante in Puglia. Le proposte emerse dal tavolo di lavoro sono afferenti agli argomenti di seguito evidenziati: Azioni di orientamento al sistema ITS: info day o open day nelle scuole a partire dal I grado di istruzione; Azioni di orientamento alle professioni tecnico scientifiche e tecnologiche; Ampliamento del bacino di potenziali utenti ITS mediante misure che possano valorizzare politiche di welfare per gli immigrati che richiedano il riconoscimento del titolo di studio propedeutico alla frequenza dei percorsi ITS, con il supporto dei CPI e delle APL; Potenziamento delle politiche di genere al fine di favorire l'accesso ai percorsi da parte di studentesse; Potenziamento delle politiche di diritto allo studio finalizzate all'attribuzione di borse di studio per gli studenti frequentanti sulla base del merito e del reddito che possa favorire la partecipazione ai percorsi a coloro i quali per motivi economici lo avrebbero precluso. Inoltre è necessario prevedere misure maggiormente incisive rivolte a studenti fuori sede (vitto, alloggio, trasferte..); Potenziamento delle esperienze di mobilità nazionale e internazionale (tirocini in mobilità transnazionale e progetti per il rafforzamento competenze linguistiche) a completamento della formazione curriculare; Azioni di formazione continua per gli operatori ITS (docenti e non docenti) su tematiche di particolare interesse come innovazione digitale e sostenibilità ambientale. Azioni per l'apprendimento duale: Certificazione delle competenze formali e non formali; Coprogettazione formativa con il coinvolgimento delle imprese e delle APL, tenuto conto di una maggiore flessibilità dei profili in riferimento alle macro-competenze trasversali, per un migliore adattamento delle figure professionali ai fabbisogni espressi dalle imprese, con la conseguente partecipazione del mondo aziendale alla fase di selezione dei candidati ai percorsi ITS; Incentivi per l'inserimento occupazionale dei diplomati

ITS (ad es. Apprendistato di terzo livello); Innalzamento del limite di età per l'attivazione di un contratto di apprendistato di terzo livello, ora fermo a 29 anni; Semplificazione e digitalizzazione della procedura di attivazione del contratto di lavoro; Diffusione territoriale delle misure per l'inserimento occupazionale, con il supporto di APL, CPI, ANPAL, ARPAL, consulenti del lavoro, ecc..); Messa a sistema di job days, career day con le aziende durante tutto il periodo di svolgimento dei percorsi ITS. Azioni relative ai patti federativi e territoriali: Definizione di un sistema che consenta di sviluppare una modalità di certificazione e riconoscimento di crediti maturati in esito alla frequenza di un percorso ITS, al fine di facilitare lungo tutto l'arco della vita la mobilità in entrata e in uscita fra sistemi formativi, favorendo la personalizzazione dei percorsi di apprendimento e l'equipollenza dei titoli; Sviluppo dei Patti per la rigenerazione dei sistemi produttivi territoriali, come opportunità offerta dal PNRR per attivare coesione e innovazione fra pubblico e privato; Consolidamento di reti tra ITS, anche di regioni diverse, con riferimento allo scambio di buone pratiche ed al rafforzamento delle politiche legate al placement e all'orientamento. Come strumento innovativo il tavolo ha individuato un Bando per l'apprendistato di terzo livello (voucher per le aziende/ITS): sul modello tedesco dell'apprendimento duale, costituisce uno strumento di dialogo tra il sistema dell'istruzione e le imprese, finalizzato a soddisfare il fabbisogno formativo ed occupazionale del territorio.

### **GRUPPO DI LAVORO/TEMA**

#### **3/ La prospettiva europea nel mercato del lavoro territoriale: mobilità e scambio di buone pratiche**

Il tavolo di lavoro ha evidenziato come problemi principali da risolvere la necessità di rafforzare reti transnazionali per garantire esperienze di mobilità in realtà formative e aziendali che possano realmente contribuire alla formazione dei giovani, la necessità di "istituzionalizzare" le reti informali esistenti al fine di acquisire una maggiore riconoscibilità e credibilità, il miglioramento del dialogo tra gli attori territoriali e i contact point di reti nazionali, europee ed internazionali presenti sul territorio regionale, la necessità di rendere maggiormente attrattivo il territorio pugliese per "incoming": la Regione Puglia manca nel promuovere in maniera strutturata il settore della formazione per rendere attrattivi all'estero sia il territorio che gli attori del settore, da cui deriva la difficoltà nel raggiungere numeri importanti di soggetti incoming che, una volta terminata l'esperienza di mobilità in Puglia, possano diventare ambassador del territorio e dei suoi poli formativi nei paesi d'origine, la necessità di promuovere esperienze di mobilità anche extra – europee, la scarsa informazione sugli strumenti regionali, nazionali ed europei dedicati alla formazione e alle opportunità di mobilità, l'eccessiva burocratizzazione dei processi. Il tavolo ha individuato tre livelli di intervento. Il primo consiste nel rafforzare il livello di conoscenza degli enti di formazione relativamente a competenze e strumenti per una progettazione europea efficace. Il secondo consiste nel sostenere il riconoscimento della mobilità ai fini di tirocinio all'interno dei percorsi scolastici e accademici, rimuovendo laddove possibile ogni ostacolo burocratico che ad oggi diminuisce l'efficacia degli enti di formazione e istruzione superiore. Il terzo si sostanzia nel promuovere il posizionamento delle realtà accademiche pugliesi nel contesto europeo, con particolare attenzione anche ai partner di vicinato nel bacino del Mediterraneo (balcani occidentali e Maghreb). Il tavolo ha individuato le seguenti azioni specifiche: 1. informazione e formazione degli attori locali promossa dall' "hub" Regione Puglia; 2. legittimazione delle esperienze di mobilità in Europa e apertura all'area Euromediterranea; 3. riconoscimento delle esperienze di mobilità in percorsi ITS; 4. maggiori fondi regionali a supporto della mobilità. Sulla scorta dell'esperienza di altre Regioni del Mezzogiorno come la Sicilia e la Campania, promotrici rispettivamente dei progetti "Study in Sicily" e "Erasmus startup in Campania", anche la Regione Puglia potrebbe supportare economicamente le esperienze di mobilità.

### **GRUPPO DI LAVORO/TEMA**

#### **4/ Start up e territorio**

Il tavolo ha immediatamente individuato il maggiore problema che affligge le nuove iniziative di impresa, ossia la cessazione dell'attività di 8 start up su 10 nei primi tre anni di vita; inoltre è di tutta evidenza che le start up attive hanno difficoltà a reperire talenti, poiché sono ricercati profili medio – alti e scontano una

scarsa cultura finanziaria, nonostante la validità delle idee di business. I partecipanti al tavolo di lavoro hanno individuato diverse proposte di intervento. La prima consiste in Un intervento multifondo che finanzi percorsi personalizzati di accompagnamento e accelerazione rivolti a Team di aspiranti imprenditori innovativi nell'ambito delle aree prioritarie di innovazione indicate dalla Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione, al termine dei quali, al raggiungimento di determinate condizioni possa automaticamente, garantire un Grant ed un ulteriore set di servizi di accompagnamento e rafforzamento delle competenze. Alla costituzione della startup, si propone, nelle fasi di seed e pre seed, di finanziare la Copertura degli investimenti e delle spese di gestione del primo anno di attività, incentivando la rete attraverso attività strutturate di business e investment matching. La seconda riguarda la creazione di startup studio che possano correggere e superare alcuni limiti tipici del tradizionale processo di creazione di una startup, migliorarne la qualità e aumentarne la possibilità di successo. Gli aspetti chiave di uno startup studio sono: esperienza, lo startup studio infatti è formato da professionisti e imprese con anni di esperienza imprenditoriale e di settore. Sono quindi tematicamente verticali e in grado non solo di evitare gli errori tipici di un "nuovo" founder o team, ma anche di identificare e impiegare le best practices più appropriate. La terza proposta consiste nel creare ecosistema, cioè mira al maggiore coordinamento tra i player del mondo startup favorendo la cooperazione tra regione e i servizi di accompagnamento affinché si punti sulla creazione di luoghi dove simulare, pretotipare, prototipare, acquisire nuove competenze imprenditoriali, sulla formazione non standardizzata e metodologica, sulla costruzione di una filiera che possa valorizzare l'imprenditorialità a seconda della fase di sviluppo e tipologia, sull'incentivazione della formazione di figure professionali di medio-alto livello così da facilitare il matching domanda/offerta di lavoro.